

Gelate e cimice, ma anche note liete

Apo Conerpo si riaffida a Vernocchi

Conferimenti in crescita, ma grande carenza di prodotto destinato al mercato del fresco
Volume di affari in calo del 6%, ottime performance delle orticole e del pomodoro da industria



RAVENNA
ANDREA TARRONI

Il bicchiere è mezzo pieno, ma il quadro ha varie criticità e il fatturato ha il segno meno. Apo Conerpo traccia il bilancio di un 2020 segnato dalle gelate, dalla cimice asiatica, ma anche con ottime performance su orticole e pomodoro. L'organizzazione di produttori, che riunisce 50 cooperative e 6mila soci, di cui circa la metà romagnoli e 1.500 ravennati, ha discusso consuntivo e cariche. Confermato il presidente, il ravennate Davide Vernocchi, ha registrato conferimenti in crescita rispetto al 2019 (+8,9%) ma grande carenza di prodotto destinato al mercato del fresco (-23%) con una contrazione del volume di affari del 6%, ottime performance delle orticole e del pomodoro da industria (+23,7% a volume) ma serie difficoltà

per i frutticultori a causa degli enormi danni provocati da eventi climatici, infestanti e maculatura bruna, con perdite fra il 90% e il 60% della frutta estiva. «Abbiamo retto l'urto delle difficoltà – commenta il presidente Davide Vernocchi –. Il 2020 è stato segnato da grandi criticità produttive, soprattutto per i frutticultori, ma siamo scesi in campo in prima linea per cercare di tutelare la redditività dei produttori anche con strumenti coraggiosi e innovativi. Un anno di sfide affrontate con coraggio e determinazione ma anche con la forza della pianificazione, di un'organizzazione efficiente e compatta, ma soprattutto vicina alle aziende agricole anche portando sui tavoli istituzionali la voce di un modo che non si è fermato neppure nei giorni più bui. Anche il 2021, sappiamo già, sarà complesso».

I numeri della produzione 2020

Nel 2020 Apo Conerpo ha raggiunto un conferimento complessivo di 972.794 tonnellate (+8,9% rispetto al 2019 ma -2,6% sul 2018). «Questo parziale recupero rispetto al 2019 – commenta Vernocchi – è frutto di buone rese produttive per gli ortaggi, in particolare per il pomodoro da industria a cui si aggiungono il +40% delle cipolle, +39% dei fagiolini, +26% dei piselli e +11% delle patate».

Scenario molto diverso quello della frutta: «Siamo in forte sofferenza – sottolinea Vernocchi –. Tra cimice asiatica, maculatura bruna e gelate, non riusciamo più a produrre quantità sufficiente a garantire un reddito in campagna. Nel 2020 la

produzione di frutta è scesa a 266.944 tonnellate, -14% sul 2019 ma addirittura -30% sul 2018. E purtroppo il 2021 sarà ancora peggio». I dati rilevanti sono quelli delle drupacee, duramente colpite nel 2020: -92% per le albicocche, -83% per le nettarine, -79% per le susine, -55% per le pesche. Ma scarse sono state anche le produzioni di dikaki e kiwi, -15/16% entrambi. «In parallelo – spiega Vernocchi – abbiamo avuto un recupero nella produzione di pere, +59%, ma questo incremento è dovuto solo alla scarsissima produzione del 2019».

L'impatto economico

In conseguenza degli elementi sopra citati, il volume di affari di Apo Conerpo è sceso a 653 milioni di euro (-6% sul 2019). «Il forte calo della produzione di frutta ha avuto un impatto notevole sul fatturato del gruppo – commenta Vernocchi –, tuttavia registriamo alcuni elementi importanti: per tutte le destinazioni dei prodotti dei nostri soci c'è stato un recupero dei prezzi medi unitari in vendita, dato che evidenzia l'efficacia dell'azione commerciale messa in campo dalle nostre business unit Alegria, Brio, Naturitalia, Opera e Valfrutta Fresco che hanno ottenuto buoni posizionamenti di prezzo contenendo il calo del volume d'affari a solo il -6%. Il loro lavoro sarà ancora più determinante quest'anno a fronte delle ridottissime disponibilità di prodotto per effetto delle gelate. Infine, nonostante le difficoltà del 2020, Apo Conerpo è riuscito comunque a erogare un ristorno di 240.000 euro ai soci».



In alto, una gelata e cimici su un frutto. Sopra, Davide Vernocchi confermato presidente del colosso che nel Ravennate raggruppa 1.500 soci

SUL FRONTE DEI PREZZI DECISIVO IL MARKETING

«C'è stato un recupero dei prezzi medi unitari in vendita grazie all'azione commerciale messa in campo dalle nostre business unit»

FRUTTA, PRODUZIONI CONDIZIONATE DAL CLIMA

«Frutta in sofferenza. Col maltempo non riusciamo a produrre quantità sufficienti a garantire un reddito in campagna»